In un colloquio con due senatori americani

Kossighin conferma le posizioni dell'URSS su coesistenza e rapporti bilaterali

I senatori Gohr e Pell dichiarano ai giornalisti americani che Kossighin avrebbe auspicato la ratifica del trattato sulla non proliferazione e puntualizzato i presupposti per una pacifica convivenza: accettazione del principio della coesistenza; una politica di distensione; evitare ogni atto che turbi l'equilibrio

Dalla nostra redazione

MOSCA 19

Il premier Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino l'ambasciatore americano Thompson *di recente rientrato da* Washington insieme a due senatori statunitensi A. Gohr e K. Pell su richiesta di questi ultimi. Un comunicato ufficiale informa che nel corso dell'incontro sono stati discussi *problemi di reciproco interesse* fra cui quelli relativi al disarmo.

L'incontro è durato un'ora e quaranta minuti. Secondo le informazioni fornite dai due senatori americani nel corso di una *conferenza stampa* ai giornalisti del loro paese il colloquio avrebbe trattato inizialmente dei rapporti bilaterali implicanti la valutazione dello stato generale dei rapporti internazionali.

Kossighin in particolare secondo i due senatori americani avrebbe auspicato che gli Stati Uniti non compiano atti tendenti ad alterare l'attuale rapporto di forze e pervengano con l'Unione Sovietica a una *intesa di principio attorno al* l'impegno di non ricercare l'una potenza e l'altra una propria superiorità militare. Questo rispetto dell'equilibrio delle forze sarebbe secondo Kossighin la condizione *preliminare per una ripresa del* dialogo sovietico americano attorno alle questioni generali e a quelle dei rapporti bilaterali.

In particolare Kossighin avrebbe auspicato rapidi progressi nella ricerca di un accordo sulla limitazione dei sistemi missilistici strategici e avrebbe sollecitato da parte americana e degli alleati degli Stati Uniti la ratifica del trattato *sulla non proliferazione* nucleare. Come è noto la questione delle trattative sovietico americane sul sistema missilistico strategico era rimasta congelata a seguito degli avvenimenti cecoslovacchi. I due senatori americani affermano di aver riproposto a Kossighin il tema dell'occupazione della Cecoslovacchia come un fatto che preoccuperebbe molto gli ambienti dirigenti americani e che sarebbe il segno di una avvenuta alterazione del rapporto di forze.

Kossighin avrebbe dal canto suo ribattuto che la presenza di truppe sovietiche in Ceco*slovacchia non altera assolu*tamente il rapporto di forze nel continente. Kossighin secondo quanto riferiscono i due senatori avrebbe respinto il ricatto prospettato dal senatore Gore secondo cui una trattativa sovietico americana sarebbe concepibile solo dopo il ritiro di tutte le truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia affermando che quelle truppe si trovano in Cecoslovacchia sulla base di un trattato fra i due governi.

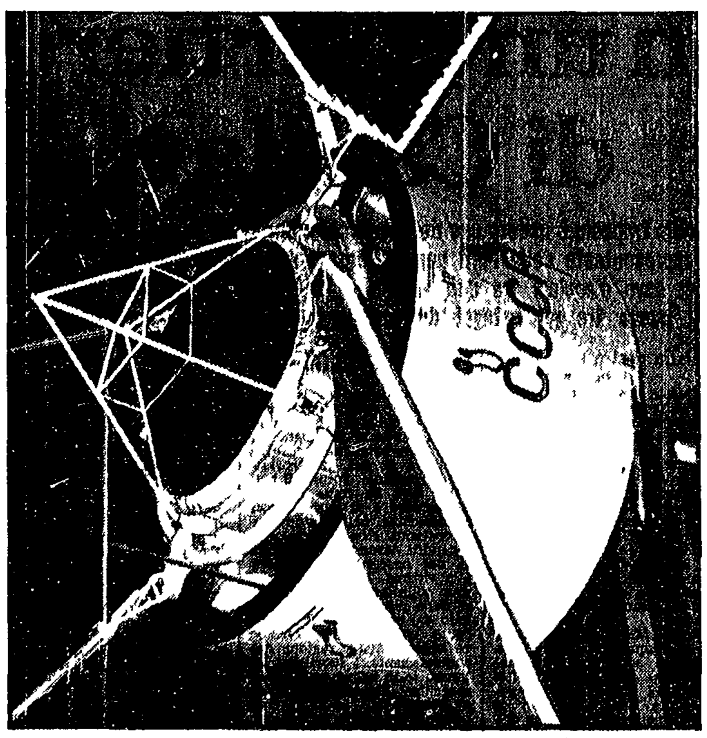
Kossighin avrebbe anzi criticato fermamente le misure di rafforzamento militare decise dalla NATO e dagli stessi Stati Uniti prendendo a pretesto la questione cecoslovacca. In ogni modo avrebbe aggiunto di considerare favorevolmente il telegramma che il neo presidente Nixon ha inviato a Podgorni e in particolare quel passo del telegramma in cui Nixon auspica iniziative congiunte sovietico americane sui problemi internazionali.

Alla domanda del senatore Gore su come si può evitare lo *scontro fra le due superpotenze* Kossighin avrebbe ribadito che le condizioni sono tre: 1) l'accettazione del principio di coesistenza; 2) una politica di distensione; 3) evitare da parte dell'una potenza e dell'altra *qualsiasi atto che possa tur*bare l'equilibrio.

Secondo il giudizio espresso dagli stessi senatori americani Kossighin ha avuto un atteggiamento franco e amichevole e l'incontro è risultato cordiale ma vivace e a tratti anche teso.

In un ordine del giorno del maresciallo Grechko diramato stamane in occasione della «giornata dell'artiglieria e della missilistica» il ministro della Difesa dell'URSS afferma che «le truppe missilistiche e le artiglierie così come tutte le forze armate sovietiche aumentano continuamente le loro capacità militari e proteggono con sicurezza gli interessi dello Stato socialista. Anche nell'avvenire esse compiranno con onore il loro dovere patriottico e internazionale». «Nella complessa situazione di oggi — continua l'ordine del giorno — il partito ed il governo sovietico seguono con continua sollecitudine i problemi delle forze armate e del loro perfezionamento così come quelli dell'alleanza combattiva dei paesi del trattato di Varsavia e del suo rafforzamento». «Consacrando le loro energie alla causa del comunismo i sovietici sono vigilanti di fronte alle manovre della reazione internazionale e hanno coscienza della grave minaccia che i tentativi aggressivi dell'imperialismo fanno pesare sulla pace universale e sulla sicurezza dei popoli».

e. r.



Proton 4, la gigantesca astronave sovietica, prosegue il suo lavoro di ricerca nello spazio

In corso di decifrazione le informazioni raccolte sulla Luna

Presto avremo le foto eseguite da «Zond-6»

Il nuovo rivoluzionario metodo di rientro nell'atmosfera reso possibile da una estrema esattezza dei congegni direzionali rimane il punto centrale della eccezionale prova

Dalla nostra redazione

MOSCA 19

Gli scienziati sovietici hanno iniziato l'analisi delle informazioni portate a terra da «Zond 6». La loro decifrazione si prolungherà per vario tempo ma c'è da ritenere che le più semplici e *suggestive delle rilevazioni* compiute cioè quelle fotografiche saranno almeno in parte rese pubbliche fra non molto. Di sicuro si è solo saputo che queste informazioni scientifiche sono risultate estremamente chiare e intelligibili a differenza *di quelle che le sonde che non* tornano a terra inviano tramite sistemi telemetrici.

In quanto all'impresa di «Zond 6» si occupano varie fonti specialistiche le quali si intrattengono specialmente sul nuovo e promettente metodo di discesa guidata a parti e dalla seconda velocità cosmica. L'accademico Boris Petrov è prime l'opinione che in fatto di veicoli interplanetari si è aperta con le due ultime «Zond» una nuova epoca. E aggiunge: se registreremo ulteriori progressi tecnici paragonabili a quelli ottenuti con questa nuova classe di apparati ipersonici ciò consentirà di creare in un futuro visibile stazioni orbitali che voleranno a lungo e laboratori lunari abitati da personale scientifico. La creazione di veri e propri trasporti missilistici ha ottenuto con la applicazione *sperimentale* della «qualità aerodinamica» un progresso sensibile.

L'osservatore scientifico della TASS esaminando i problemi essenziali affrontati con la creazione della nuova generazione delle macchine spaziali così li elenca.

Primo: la teleguida del volo ivi comprese le manovre necessarie per la corretta circumnavigazione della Luna e la condotta delle relative ricerche. Queste manovre erano già state sperimentate in certa misura con le stazioni del tipo «Luna» che però necessitavano di un numero eccessivo di correzioni per stabilire la traiettoria di rientro.

Secondo: il nuovo metodo di rientro alla seconda velocità cosmica (40 mila chilometri orari) il quale comporta la realizzazione di alcune rigide condizioni. Ecco alcuni esempi. Se l'angolo d'ingresso della sonda nell'atmosfera in discesa balistica subisce un'alterazione di un solo grado si ha per conseguenza un aumento del sovraccarico del 300 per cento. Un errore di un chilometro nella determinazione del punto in cui inizia l'ultimo tratto della discesa (attorno ai 35 chilometri dal suolo) comporta uno spostamento del punto di atterraggio di 50 chilometri. La libertà di manovra è a questo punto molto ridotta perché il corridoio di rientro della macchina non è più largo di 13-15 chilometri il che corrisponde a poco più di un secondo di volo.

Terzo: l'assicurazione di un regime termico non distruttivo all'atto dell'ingresso nell'atmosfera. L'onda termica provocata dall'atmosfera contro un corpo che viaggi a 11 chilometri al secondo raggiunge i 13 000 gradi centigradi (invece nel caso di uno Sputnik orbitato attorno alla Terra questa temperatura risulta di 7-8 000 gradi). Il problema è stato risolto creando una forma aerodinamica ottima all'apparato di discesa e impiegando speciali materiali termo isolanti.

Quarto: il controllo della discesa atmosferica e del planaggio. Impiegando le «qualità aerodinamiche» l'apparato è stato manovrato in modo da ridurre il sovraccarico gravitazionale e di planare alla distanza voluta.

Questo è in sintesi il quadro tecnico certo molto sommario. Esso sarà ulteriormente specificato nelle settimane future ma al centro della grande avventura di «Zond 6» rimane pur sempre la sperimentazione del nuovo metodo di rientro nella *atmosfera la cui parte più spet*tacolare e delicata come si sa è costituita dai due tuffi successivi che la macchina è riuscita a compiere entrando e uscendo dagli strati densi dell'atmosfera e ottenendo in tal modo un frenaggio rapido ma non distruttivo. È questo il dettaglio dell'esperimento che ha avuto la maggiore eco tecnica e che costituisce la riprova che almeno dal punto di vista delle prestazioni meccaniche non sussistono più problemi fondamentali all'invio di stazioni interplanetarie anche abitate e al loro sicuro rientro sulla Terra.

Enzo Roggi

Missione sovietica visita la Breda

La missione economica sovietica guidata dal vice ministro dell'industria meccanica pesante ing. A. G. Fismont è stata ricevuta dai dirigenti dell'EFIM.

Successivamente la missione sovietica — che si trova in Italia su invito del ministero dell'industria — ha visitato a Milano gli impianti Breda di Sesto S. Giovanni accompagnata da dirigenti della Finanziaria Breda.

Decisioni del CIPE

Industrie in gara per i 100 miliardi della ricerca

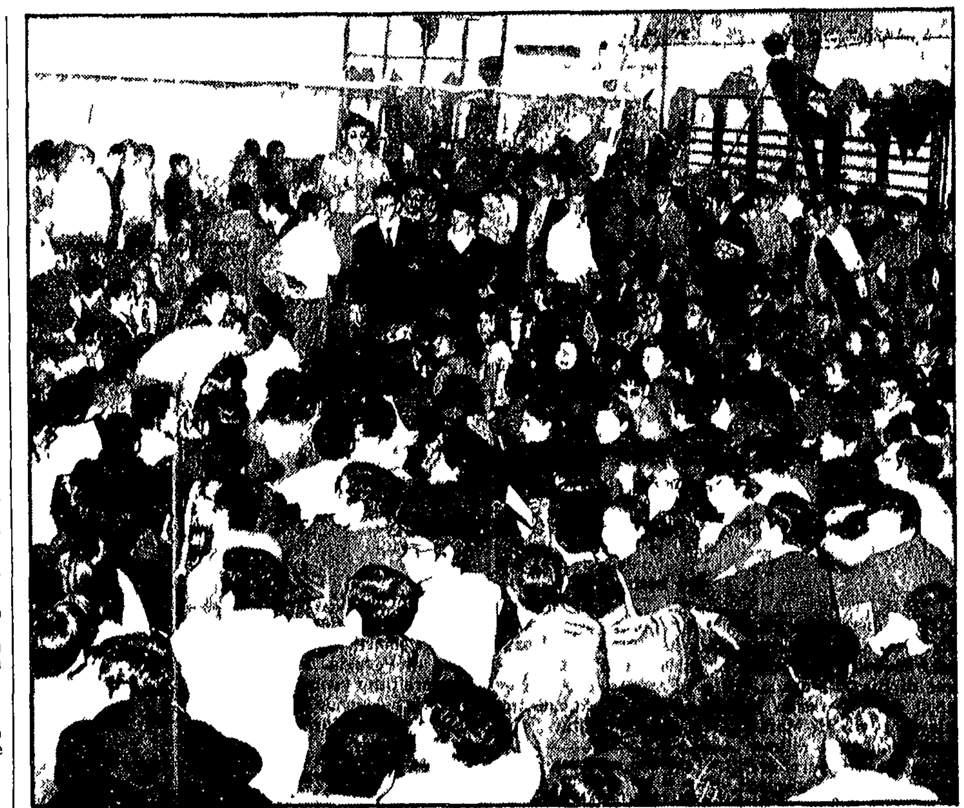
Le entrate fiscali aumentano di 701 miliardi in 10 mesi

I 100 miliardi affidati al IMI Istituto mobiliare italiano per finanziare la ricerca tecnologica (applicata) sotto forma di prestiti agevolati contributo o partecipazione azionaria rischiano di trasformarsi in una operazione di soccorso per alcune imprese impegnate in progetti difficili. Il Comitato interministeriale per la programmazione (CIPE) nel dettare al IMI le direttive ha fissato la durata dei prestiti in 10 anni e il tasso nel 3 per cento. Per i contributi è previsto il rimborso in caso di successo della ricerca mentre le partecipazioni azionarie sarebbero riservate a iniziative di particolare interesse nazionale.

Le decisioni le prende il CIPE presente il ministro della Ricerca ma è chiaro che né tale organismo né l'IMI (che è una banca) andranno più in là di un giudizio di natura politico-economica. Le scelte della ricerca scientifica saranno una volta di più subordinate agli interessi industriali. Il CIPE ha ieri deciso la ripartizione settoriale dei 60 miliardi della «Cassa» per il Centro Nord e costituito un comitato per il programma della rete aeroportuale compreso il nuovo aeroporto di Napoli.

PIRELLI — Un'affiliata a Pirelli Cables canadese ha acquistato le azioni della Federal Wire and Cable dell'Ontario estendendo così l'attività del gruppo nel Nord America.

ENTRATE FISCALI — Nei primi 10 mesi di quest'anno le entrate fiscali hanno registrato un aumento di 701 miliardi rispetto all'anno precedente. L'incremento è del 10,8 per cento. Solo la ritenuta d'acconto sugli utili delle società azionarie registra una diminuzione del 9,9 per cento in meno nel gettito fra le imposte dirette. La richiesta di abolire l'imposta d'acconto sui dividendi e la nominatività è una delle pretese padronali in questo momento.



Gli studenti romani del «Plinio Seniore» durante l'assemblea che ha deciso l'occupazione del liceo

Alle rivendicazioni studentesche presidi e polizia rispondono con la repressione

PISA: 150 SOSPESI AL MAGISTRALE

Oggi scioperano tutte le scuole

L'inaudito provvedimento contro i giovani che hanno partecipato «senza autorizzazione» allo sciopero per le pensioni. Immediata risposta degli studenti medi — Ventimila studenti tecnici in sciopero a Torino

Nuovi episodi ieri della battaglia studentesca che ha visto quest'anno fin dai primi giorni della ripresa scolastica il fatto nuovo della mobilitazione massiccia degli studenti medi attorno a rivendicazioni che trovano la loro base specifica nelle condizioni degli istituti delle aule dell'ordinamento degli studi e il loro momento unificatore nella richiesta democratica del diritto all'assemblea all'interno della scuola.

Ancora una volta ieri protagonisti dei principali episodi di lotta sono stati gli studenti tecnici professionali e magistrali — quella parte cioè cui vengono riservate da sempre le condizioni di «serie B» della scuola.

Indignazione e fermento fra gli studenti a PISA dove oggi avrà luogo lo sciopero di tutte le scuole medie in risposta ad un inaudito provvedimento preso dal consiglio dei *professori dell'istituto magistrale* «Giosue Carducci» che ha sospeso dalle lezioni 150 giovani «colpevoli» di aver partecipato «senza autorizzazione» alla manifestazione indetta dai sindacati nel corso dello sciopero nazionale per le pensioni. Gli studenti incriminati giovedì scorso entrarono regolarmente nell'istituto ma si fermarono nell'atrio a discutere sui motivi della loro adesione allo sciopero generale dei lavoratori. L'odioso provvedimento ha suscitato l'indignazione generale degli studenti: in una assemblea tenutasi ieri sera è stato deciso lo sciopero generale di tutte le scuole medie per oggi. Già gli studenti del liceo classico e quelli di molte altre scuole avevano espresso la loro solidarietà con i colpiti dichiarandosi disponibili a qualsiasi iniziativa decisa dal movimento studentesco.

A TORINO ieri entusiasmante giornata di lotta per oltre ventimila studenti medi che hanno disertato le lezioni in 23 scuole cittadine in prevalenza istituti tecnici e per geometri. L'istituto industriale «Avogadro» e il liceo artistico *sono stati occupati*. *Un immen*so corteo — 8000 giovani e ragazze circa — ha percorso le vie del centro bloccando il traffico. Davanti all'«Avogadro» la polizia è intervenuta duramente picchiando insultando e fermando alcuni giovani subito poi rilasciati. La occupazione dell'«Avogadro» è durata fino alle 16 ed è terminata quando il preside ha accolto la richiesta dei giovani di potersi riunire oggi in assemblea in tutte le classi.

Anche a LECCE protagonisti della protesta studentesca sono i giovani degli istituti professionali che insieme ai laureati senza lavoro hanno ieri manifestato vivacemente per chiedere urgenti interventi che portino al riconoscimento giuridico del loro titolo di studio e possibilità concrete di inserimento nel lavoro e nella società. La stessa rivendicazione è stata avanzata dalla assemblea degli studenti e dei laureati in lettere riunitasi ieri all'università. Si profila la possibilità di una prossima occupazione dell'ateneo.

Ieri mattina a ROMA gli studenti del liceo scientifico «Plinio Seniore» hanno occupato l'istituto per protestare contro l'atteggiamento intransigente del preside che rifiuta di riconoscere l'assemblea.

Il professor Pentassuglia il noto preside barbiere ha più volte minacciato duri provvedimenti disciplinari e ha tentato persino di far intervenire la polizia. Un gruppo di professori ha portato al preside una lettera firmata in cui si chiede che le richieste degli studenti siano accettate ma la risposta è stata negativa.

Una nuova protesta studentesca ha raggiunto l'università cattolica Pro Deo della capitale. I giovani hanno fondato l'associazione MUC («Movimento università critica») che *ha tra i suoi obbiettivi quello* di modificare l'attuale struttura autoritaria e paternalistica per una maggiore libertà degli studenti e per una riforma dei metodi didattici. Prosegue intanto l'agitazione in molti istituti e *nell'Ateneo mentre la* facoltà di Magistero è sempre occupata.

Attorno alla rivendicazione del diritto di assemblea e di associazione nella scuola hanno scioperato ieri anche gli studenti del liceo classico di VIAREGGIO. Stato di agitazione anche al liceo scientifico mentre in seguito all'identico atteggiamento negativo dei presidi nei confronti delle rivendicazioni studentesche si va facendo strada l'idea di collegare le varie lotte negli istituti con un organismo unico e omogeneo.

A BARI tre istituti tecnici e professionali sono al centro delle agitazioni studentesche: si tratta del tecnico-commerciale «Giulio Cesare» dove gli allievi sono in sciopero per protesta contro la mancanza di attrezzature idonee del tecnico femminile «Elena di Savoia» e dell'istituto professionale alberghiero. Gli studenti di queste scuole hanno dato vita ieri a picchetti e manifestazioni per le vie della città.

Atmosfera agitata anche nelle scuole di BRESCIA. In tutti gli istituti si sono tenute contro la volontà dei presidi *assemblee di studenti*. Un comunicato del movimento studentesco informa che i presidi hanno adottato misure repressive sospendendo dalle lezioni alcuni giovani.

La risoluzione del Plenum letta alla TV

Pubblicato a Praga il documento del CC

Nelle «misure adottate dal Plenum di aprile» non sarebbe stata «data la dovuta attenzione» alla «impazienza e all'avventurismo borghese»

PRAGA 19

La radio e la televisione cecoslovacca hanno trasmesso ieri sera il testo della risoluzione del Plenum del CC del PCC testo che è stato diffuso dalla CTK e che è stato riprodotto oggi dai giornali. Dopo aver rilevato che il CC «respinge la unilaterale nichilistica e negativa valutazione data del nostro sviluppo senza tener conto degli avvenimenti storici» la risoluzione sottolinea che lo sviluppo socialista in Cecoslovacchia «ha avuto dei punti deboli ed ha subito duri colpi» ciò che ha portato «la autorità del partito e la fiducia nella sua politica ad essere indebolite».

Il CC ha visto nella burocrazia e nella sostituzione del *centralismo democratico* con quello burocratico che culminarono nella concentrazione del potere nelle mani di Novotny le ragioni principali di questo errato sviluppo. «Il Plenum del CC di gennaio e i suoi risultati — *afferma* il documento — furono una naturale ed inevitabile conseguenza della crisi e delle contraddizioni esistenti nel partito e nella società socialista». Scopo della politica nuova era quello «di rompere la situazione di allora e creare le condizioni per risolvere i problemi che si erano accumulati».

Il documento parla quindi delle «misure organizzative adottate dal Plenum di aprile» condensate nel programma di azione del Partito a *cui «non fu data la dovuta* attenzione» per la «impazienza e l'avventurismo borghese e l'introduzione di un programma dopo l'altro». Venendo a trattare dei «complicati sviluppi del partito causati dalle forze di destra e dalle tendenze opportunistiche che confusero giustificate critiche della deformata applicazione del ruolo dirigente del partito» con il ruolo stesso il documento afferma che «a queste opinioni venne data un'esagerata pubblicità dando l'impressione così che esse rappresentassero la politica ufficiale del PCC» e che «nello stesso tempo prevalsero nel partito tendenze settarie e dogmatiche».

I lavori del comitato preparatorio

Budapest: verso l'intesa sulla data della conferenza

L'attuale sessione, cui partecipano 66 delegazioni di partiti comunisti e operai, potrebbe concludersi oggi — A Mosca la prossima riunione del comitato?

Dal nostro inviato

BUDAPEST 19

I lavori del comitato preparatorio per una conferenza internazionale dei partiti comunisti si sono avviati oggi con una serie di interventi in seduta plenaria. Circa 12 delegazioni hanno parlato in mattinata altre nel pomeriggio. Si tratta a quanto risulta di interventi piuttosto brevi con i quali si affronta soprattutto il tema della necessità di convocare un vasto convegno dedicato come era da tempo previsto ai compiti della lotta antimperialista. D'altra parte secondo una consuetudine che si è ormai affermata in questo genere di incontri le sedute plenarie sono accompagnate da contatti fra le diverse delegazioni. Da questo complesso di consultazioni dovrebbe emergere una decisione finale.

Sul principio stesso di indire la conferenza vi è praticamente accordo. I fatti nuovi degli ultimi mesi che già hanno impedito che essa si tenesse alla data prefissata impongono tuttavia di rivedere le scadenze e di riaprire il dibattito su diversi punti. Ci si prepara come diversi partiti avevano proposto a un sostanziale rinvio. Questo dovrebbe consentire di rimettere più tardi in movimento *il meccanismo preparatorio* rimasto bloccato in seguito all'intervento militare in Cecoslovacchia.

Già dopo le decisioni di massima prese nel febbraio e nell'aprile scorsi si era costituito un gruppo di lavoro incaricato tra l'altro di preparare i documenti che sarebbero stati sottoposti alla futura conferenza oltre che di avere consultazioni anche con altri partiti ivi compresi quelli che si erano astenuti dal partecipare all'attività preparatoria.

Inoltre si sono tenute dal febbraio a oggi una serie di sessioni del comitato preparatorio vero e proprio. È questa la procedura che dovrebbe essere ripresa in modo da garantire — come si è fatto sinora — una partecipazione su basi di eguaglianza dei partiti interessati.

C'è — a quanto risulta — una discussione sul periodo. Secondo le informazioni che circolano fra coloro che seguono la conferenza alcuni partiti avrebbero preferito una data molto ravvicinata per la convocazione della conferenza stessa. Ma non è questa l'opinione che sembra prevalere. Ci si orienta piuttosto verso una ripresa dell'attività del gruppo di lavoro per febbraio prossimo (tale gruppo era stato concepito come un comitato di otto partiti *cui* però avrebbe potuto associarsi qualsiasi altro partito lo avesse desiderato). Ciò preluderebbe a una nuova convocazione del comitato preparatorio all'incirca alla metà di marzo convocazione che questa volta potrebbe essere fatta a Mosca anziché a Budapest.

Infine la conferenza vera e propria potrebbe tenersi a primavera inoltrata cioè in aprile o in maggio. Non pare però probabile che si fissi questa volta una data più precisa.

Se tali informazioni dovessero confermarsi la sessione in corso a Budapest potrebbe concludersi entro domani sera.

Giuseppe Boffa

Conferenza a Roma di Julio Le Riverend

Il direttore dell'Istituto di storia dell'Università dell'Avana e vice presidente dell'Accademia *delle scienze di Cuba* Julio Le Riverend terrà una conferenza all'Istituto Gramsci a Roma (via del Conservatorio 55) sul tema «Correnti di pensiero politico e sociale nelle lotte per l'indipendenza di Cuba».

Poliziotto della RFT processato per strage di ebrei

BERLINO 19

(a. sc.) Un commissario di polizia rimasto in servizio in tutti questi anni nella Repubblica federale è comparso oggi *in Tribunale a Dortmund* per rispondere dell'assassinio di 3500 ebrei che sono stati fucilati o «selezionati» negli anni '41-'42. Si tratta di Günther Tabbert di 52 anni che cominciò quindi prestissimo il lavoro di eliminazione degli ebrei prima ancora *che si giungesse allo ster*minio organizzato e scientifico dei tempi successivi. Il processo si protrarrà per almeno cinque mesi e un centinaio di testimoni saranno chiamati dal territorio della RDT.